



## Newsletter n. 13\_settembre 2012

### Indice degli argomenti della newsletter n. 13:

1. Rapporti con l'Argentina
2. Avvio del Progetto "Città sociali"
3. L'esperienza di deistituzionalizzazione a Trieste raccontata a dOCUMENTA(13)
4. Italia, "Chiudono gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari o riaprono i Manicomi?"
5. A Trieste il secondo modulo della "Franca e Franco Basaglia International School" e il seminario internazionale "I perché del cambiamento. Creatività e innovazione nello sviluppo della salute mentale"
6. Una campagna per la riforma globale dell'aiuto pubblico allo sviluppo
7. Pubblicazioni recenti

## 1. Rapporti con l'Argentina

Nel corso del mese di agosto, membri del Direttivo della Conferenza hanno partecipato alla nascita di **APAH - Associazione di Psichiatri e di persone impegnate nell'implementazione della nuova Legge di Salute Mentale argentina** che si è celebrata presso la sede del Senato di Buenos Aires nei primi giorni del mese, alla presenza di oltre 400 iscritti. Nelle giornate successive, anche attraverso incontri con la Presidente del Senato argentino e con la Direzione nazionale di Salute Mentale, si è sviluppato un utile dibattito in merito allo sviluppo dei servizi in Argentina, con la raccomandazione, da parte della Conferenza, di elaborare un Piano nazionale e provinciale, senza il quale difficilmente si potrà mettere in atto una implementazione ragionevole della Legge stessa.

Sia a **Buenos Aires** che nella **Provincia di Santa Fé** si sono sviluppati numerosi contatti che danno seguito ai rapporti già intensi tra la Conferenza e la realtà argentina e che potranno consentire alla Conferenza di apportare un utile contributo alla coesione degli operatori e delle associazioni argentine impegnate nell'applicazione della Legge, che si rileva difficile ma sostenuta da molte forze politiche e sociali.

Negli incontri con i responsabili dell'OMS-OPS, con l'Ambasciatore italiano, e con varie autorità locali, il ruolo di riferimento della Conferenza è risultato significativamente riconosciuto e tale da impegnare l'Associazione a rafforzare il suo impegno nell'appoggio alla situazione locale.

In occasione di tale viaggio, inoltre, il quotidiano **Página/12** ha pubblicato una lunga e articolata intervista a Franco Rotelli, reperibile on line (<http://www.pagina12.com.ar/imprimir/diario/dialogos/21-202473-2012-09-03.html>) e allegata alla presente newsletter (ALLEGATO 1).

## 2. Avvio del Progetto “Città Sociali”

La Conferenza Basaglia, assieme allo **Spi-Cgil** e al **Laboratorio di Sociologia dell'Azione pubblica Sui Generis** dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha dato vita all'iniziativa “**Città sociali**” di cui ai seguenti documenti (lettera e manifesto), che trovate anche in allegato alla presente newsletter (ALLEGATO 2 e 3) e che vi invitiamo ad utilizzare e diffondere a quanti riteniate opportuno.

-----Lettera.CITTA.SOCIALI-----

Carissima/o,

l'allegato documento vuole indicare in termini assai generali la cornice dentro la quale vorremmo "scoprire" buone pratiche che in questo paese ci sembra interessante conoscere, far riconoscere, far incontrare, valorizzare.

Non proponiamo una griglia di valutazione di cosa possa essere individuata come buona pratica, né limitiamo gli ambiti e le materie cui riferirsi.

Lasciamo ad una vasta area di interlocutori tra cui ti chiediamo di "esserci" l'individuazione di ciò che ciascuno ritiene "buona pratica" inscrivibile nel contesto di questa "città sociale".

Chiederemmo due cose:

1. di segnalarci realtà che si ritenga vadano iscritte in questo "repertorio" che vorremmo costruire
2. se possibile, di inviarci 30 righe (di 70 battute circa) che descrivano quella "pratica" (aggiungendo i riferimenti mail, telefonici e di indirizzo).

Cosa ne faremmo poi?

Un volume forse, un sito certamente. In ogni caso vorremmo trovare le formule più adatte per divulgare il "repertorio", far comunicare tra loro le realtà individuate, allargare via via la reciproca conoscenza e quella di altre ulteriori realtà.

Oltre alle situazioni che già praticate o conoscete o che potete ricercare nella vostra città, se nei

vostrvi viaggi in giro per l'Italia conoscerete "pratiche" che riterrete buone, segnalatecele. Chiedete in giro, per favore, allargando la rete di osservatori, tra le persone di cui avete fiducia.

Di tempo in tempo, a chi ci scrive comunicheremo tutto quello che abbiamo raccolto.

Vi ringraziamo e vi solleciteremo ulteriormente.

Vi preghiamo di mandare ogni comunicazione a: [giada.polillo@spi.cgil.it](mailto:giada.polillo@spi.cgil.it)

Vi preghiamo inoltre, se intendete girare la richiesta ad altri, cosa che ovviamente ci farebbe piacere, che lo facciate inviando una mail a Giada per chiedere a lei di provvedere, in modo da evitare possibili duplicazioni.

Rivolgetevi pure a Giada per qualunque precisazione o informazione ulteriore.

*Beniamino Lami* - Segreteria nazionale Spi-Cgil

*Ota de Leonardis* - Professore di Sociologia, Università di Milano Bicocca,  
Direttore del Laboratorio di Sociologia dell'Azione pubblica

*Franco Rotelli - Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo*  
Franco Basaglia \*

\* noi cominciamo, ma altri organismi e relativi rappresentanti si uniranno presto a noi

\*\*\*\*\*

### **Manifesto per un possibile progetto “Città sociali”**

Ci piacerebbe immaginare un “festival della città sociale”.

Con questo vorremmo dire dell'impellente necessità di mettere in mostra (prima ancora che in rete) pratiche concrete che nei luoghi più disparati di questo Paese tentino di invernare i valori della sinistra (più equità, più giustizia sociale, più difesa attiva dei soggetti deboli e dei loro diritti, più amore per la bellezza del paesaggio, urbano e non urbano, più etica e più libertà nel lavoro, più cura degli altri e di sé nel comune habitat). Insomma pratiche anche minime di cui più libertà, fraternità e eguaglianza siano cornice, quadro e consapevole contesto.

Mille buone pratiche che offrano idee, sentieri, speranze e innovazione nelle relazioni; soprattutto nelle relazioni tra cittadini e istituzioni, estendendo quella democrazia del quotidiano che è sempre più assente e neppure più invocata.

Beni comuni sono scuola, sanità, come l'ambiente, l'acqua. Dovrebbe essere la sociale giustizia a far manutenzione del bene comune. Vogliamo parlare delle pratiche di rispetto e di crescita di questi beni comuni e farle parlare tra loro.

Bambini, ragazzi, anziani, dove si fanno buone cose con loro? Dove si coopera non per individuale profitto ma per collettivo, comune interesse? Dove nelle scuole, nei servizi sanitari, nei quartieri, si inventa un sociale arricchito? Dove le buone pratiche indicano buone politiche possibili? Dove economia sociale sa di cosa vera?

Sappiamo costruire un inventario della città che vogliamo, vedere chi si tira su le maniche per farne qualcosa di meglio?

Negare alla “politica” il diritto di invadere ogni cosa. Respingere le invasioni barbariche della politica sui nostri corpi. Cominciamo da lì. Cominciamo a riappropriarci dei nostri corpi come pratica buona.

Non si tratta di demonizzare la politica proprio perché non si tratta di delegarle il bene e il male. Si deve ridurre enormemente il mandato alla (della) politica indicandole attraverso buone pratiche vere che cosa val la pena rendere generale.

La relazione tra cittadini e istituzioni: il buon governo di paesi e città o quartieri è certificato, certificabile? Dove, come, da chi?

Se non si comincia certificando consensualmente le buone innovazioni

nell'amministrare, così come le buone forme di autogestione, così come l'esercizio della critica pratica delle istituzioni in cui si è inseriti, è inimmaginabile una visione della politica che non sia populistica, demagogica, capro espiatorio dell'assenza di culture, o concatenazione di parole vuote di senso.

O il valore di nuove pratiche obbligherà la politica a inchinarsi di fronte ad esse o non vediamo prospettiva alcuna di cambiamento.

Come poteva esserci la Costituzione senza la Resistenza, la legge sull'aborto senza le lotte femminili, la riforma sanitaria senza le lotte (e le pratiche) per la salute nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, negli ospedali psichiatrici? Lo statuto dei lavoratori senza il 1969?

Rendere visibili le riconversioni a fini opposti dei beni sottratti alla proprietà mafiosa camorristica, il valore di numerosi rovesciamenti delle funzioni di siti specifici inquinati chimicamente o inquinati da turpi usi reclusori, il rovesciamento del degrado estremo di alcuni pezzi di periferie urbane in luoghi di ricostruzione di una socialità arricchita, orti urbani del sociale.

Riscoprire le possibilità di curare, essere curati, via dalle istituzioni totalitarie. Perfino nelle totalitarie carceri facendo luoghi di possibile emancipazione. Sono cose che accadono nel nostro Paese.

Ci distrugge la separatezza tra arti e mestieri, tra cultura del bello e prodotto lordo, tra sapere utile e sapere e basta. Quante e quali pratiche ci consentono di contrastare questa distruzione?

Contrastare ciò che produce sofferenza urbana, sviluppare ciò che fa evolvere le virtù locali, combattere tutte le istituzioni totalitarie costruite contro di noi e contro i migranti, sono già progetti messi in essere o prospettati in più luoghi.

Aprire le porte delle case di riposo, delle fabbriche, dei call center, degli uffici, delle pubbliche amministrazioni. Impedire che le gerarchie inevitabili soffochino i sacrosanti diritti di parola, di discorso, di critica, in qualsivoglia luogo di lavoro o scuola o tribunale o ospedale o caserma.

È ben certo che: cosa sia e dove vada l'Europa è decisivo. È ben certo che le politiche macroeconomiche decidano molto delle nostre vite. È ben certo che occorra orientarsi di fronte a loro. Ma Davide contro Golia siamo sicuri che non possa mai vincere, o quantomeno condizionare, indirizzare, contrastare efficacemente, costruire una massa critica che dia senso all'oggi e al domani?

Questi laboratori della città sociale, il "festival della città sociale", le pratiche di sviluppo locale, i laboratori delle cittadinanze, assieme ai mille festival di poesia, filosofia, cultura e musica di questo Paese, se legati alle pratiche concrete, possono indicarci un pezzo di futuro che val la pena rimettersi a cercare.

Trieste, maggio 2012

\*\*\*\*\*

### 3. L'esperienza di deistituzionalizzazione a Trieste raccontata a dOCUMENTA(13)

Nell'ambito di **dOCUMENTA(13)**, una delle più importanti esibizioni internazionali di arte moderna e contemporanea, la cui 13<sup>a</sup> edizione si è appena conclusa a **Kassel (Germania)**, all'interno di un evento curato da Dora Garcia si è discussa la questione delle istituzioni totali e delle esperienze psichiatriche innovative, grazie alla sensibilità culturale della curatrice generale dell'evento, Carolyn Christov-Bakargiev, che ha voluto connettere arte contemporanea ed eventi particolarmente vitali, espressioni di visioni fortemente innovative della realtà.

Nel corso della performance live e televisiva Klau Mich Show del 24 agosto, Franco Rotelli e Carmen Roll hanno dialogato con altri ospiti sul tema "Istituzioni inventate vs Istituzioni totali". La videoregistrazione del contributo è on line all'indirizzo [http://dieklaumichshow.org/videos.html#69-TV\\_AUGUST\\_24\\_INVENTED\\_INSTITUTION\\_VS\\_TOTAL\\_INSTITUTION](http://dieklaumichshow.org/videos.html#69-TV_AUGUST_24_INVENTED_INSTITUTION_VS_TOTAL_INSTITUTION) (dal minuto 17' circa in poi).

**Per approfondire:**

<http://dieklaumichshow.org/agenda.html>

<http://d13.documenta.de/>

### 4. Italia, "Chiudono gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari o riaprono i manicomi?"

Continua l'appoggio della ConfBasaglia alla mobilitazione stopOPG "per chiudere definitivamente e senza trucchi gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e per fermare gli attacchi contro la legge Basaglia". La campagna prevede a settembre riunioni a livello locale e nazionale per orientare i processi operativi in tema di effetti della Legge 9 del febbraio 2012 e rilanciare la questione del Codice Penale e di Procedura Penale, tralasciata dalla Legge 9.

Tra **le prossime tappe della mobilitazione** (a 6 mesi, a 3 mesi, e al termine ultimo per il superamento degli attuali OPG, che la legge 9/2012 fissa tra il 1 febbraio e il 31 marzo 2013) si segnalano:

- **sabato 29 settembre 2012: "Tra sei mesi chiudono gli Opg o riaprono i manicomi? Salute Mentale e Diritti", giornata di mobilitazione nazionale** con iniziative in tutte le regioni italiane e con il coinvolgimento di giovani, studenti, cittadini utenti dei servizi e loro famiglie, operatori della salute mentale, associazioni, istituzioni pubbliche, forze sociali e politiche;
- **martedì 18 dicembre 2012: "Chiudere e abolire l'Ospedale Psichiatrico**

**Giudiziario: salute mentale e giustizia"** - convegno a Roma su malattia mentale, imputabilità, pericolosità sociale e misure di sicurezza, per sostenere la modifica degli articoli del codice penale e di procedura penale all'origine dell'istituto giuridico dell'OPG;

- **tra il 1 febbraio e il 31 marzo 2013: Oggi chiudono gli OPG o riaprono i manicomi ? - Assemblea nazionale di stopOPG a Roma** per un bilancio sul percorso di chiusura degli OPG e sulla campagna per la loro abolizione.

La Conferenza ritiene inoltre urgente l'organizzazione di un confronto nazionale sulla situazione della psichiatria in Italia, anche per orientare le forze politiche in occasione della prossima campagna elettorale e intende farsi partecipe di un incontro che potrebbe essere promosso dal Forum nazionale salute mentale, al più tardi nel mese di ottobre a Roma.

**Per approfondire:**

StopOPG <http://www.stopopg.it/>

Forum Salute Mentale <http://www.news-forumsalutementale.it/>

## **5. A Trieste il secondo modulo della "Franca e Franco Basaglia International School" e il seminario internazionale "I perché del cambiamento. Creatività e innovazione nello sviluppo della salute mentale"**

Il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina-Centro Collaboratore OMS per la Ricerca e la Formazione in salute mentale propone il secondo modulo della "**Franca e Franco Basaglia International School**" che si svolgerà a **Trieste dal 22 al 27 ottobre 2012**, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato in partnership con l'OMS di Ginevra e Copenhagen, International Mental Health Collaborating Network – IMHCN, ConfBasaglia e Forum Salute Mentale.

Il modulo, intitolato "**Servizi che rispondono ai bisogni. Il razionale per costruire un sistema integrato e centrato sulle persone**", è parte del piano di lavoro 2009-2013 concordato con l'OMS e si focalizzerà sulla messa in pratica dei saperi, nell'ambito del cambiamento istituzionale e della creazione di servizi territoriali di salute mentale, a partire dai bisogni espressi dai partecipanti.

A conclusione delle prime quattro giornate di lavoro dell'International School, dedicate al tema "**Servizi di salute mentale globali. Apprendere le pratiche**", il programma prosegue **venerdì 26 e sabato 27 ottobre** con il **seminario internazionale: "I perché del cambiamento. Creatività e innovazione nello sviluppo della salute mentale"**, aperto anche ad altri partecipanti (a causa del numero limitato dei posti è però necessaria l'iscrizione). Il seminario intende fare il punto sulle esperienze di trasformazione dei servizi di salute mentale a livello internazionale che hanno

dimostrato la loro efficacia proponendo innovazioni nei programmi, nelle organizzazioni e nell'approccio, definendo le componenti essenziali di un servizio di comunità integrato e "comprehensive". Ai docenti dell'international school si affiancheranno altri protagonisti ed esperti provenienti da paesi europei ed extra europei.

### **Per informazioni, programma e registrazioni**

sito web: [www.basagliasummerschool.org](http://www.basagliasummerschool.org)

DSM – WHO CC di Trieste

tel. 040 3997439 / 7469

fax 040 3997363

mail: [dsm@ass1.sanita.fvg.it](mailto:dsm@ass1.sanita.fvg.it)

## **6. Una campagna per la riforma globale dell'aiuto pubblico allo sviluppo**

Si terrà il 12 novembre a Roma, presso la sede della **KIP International School - Scuola Internazionale di Sviluppo Umano**, una giornata di discussione relativa alla possibile organizzazione di iniziative di ricerca, formazione e assistenza tecnica in materia di salute, welfare, economia sociale e cooperazione internazionale. Quest'iniziativa si colloca nella campagna politico-culturale della Scuola per una nuova cooperazione internazionale, secondo le linee indicate nella bozza di **Manifesto per una nuova cooperazione internazionale** (che alleghiamo alla presente newsletter - ALLEGATO 4). La Scuola intende avviare in Italia una sperimentazione riproducibile in altri paesi e costruire un **insieme di sistemi tematici permanenti degli attori che hanno esperienze innovative consolidate nei vari campi**, verso un "sistema italiano di saperi, innovazioni, politiche e pratiche territoriali sul tema salute, welfare, economia sociale e cooperazione internazionale".

### **Per approfondire**

sito web: [www.kip-un.org](http://www.kip-un.org)

## **7. Pubblicazioni recenti**

Si ricorda che è stato pubblicato per le **Edizioni alphabeta Verlag** di Merano, nella collana *180 Archivio critico della salute mentale* il libro **"Salute / malattia. Le parole della medicina"** di **Franca Ongaro Basaglia** curato da Maria Grazia Giannichedda. Questi scritti di Franca Basaglia sono in buona parte delle "voci" comparse sulla prestigiosa *Enciclopedia Einaudi*, ripresentati insieme ad alcuni contributi inediti e arricchiti da un saggio di Maria Grazia Giannichedda.



Scheda del libro: [www.edizionalphabeta.it/Book/it-142-2885.aspx?id=978-88-7223-195-1](http://www.edizionalphabeta.it/Book/it-142-2885.aspx?id=978-88-7223-195-1)

Edizioni alphabeta Verlag [www.edizionalphabeta.it](http://www.edizionalphabeta.it)

\*\*\*

Il numero aprile-giugno 2012 della rivista francese **Les Temps Modernes (edita da Gallimard)** dedica un ampio approfondimento a Franco Basaglia intitolato "Franco Basaglia, une pensée en acte" e pubblica un testo molto articolato di Giovanna Gallio sui rapporti Sartre-Basaglia ("La découverte de la réalité. Sartre, «maître» de Basaglia") e un testo di Benedetto Saraceno ("La distorsion anglaise. Remarques sur la réception de la pensée de Franco Basaglia")

Vedi il sommario completo: [www.gallimard.fr/gallimard-cgi/ApplyV1/affirubsfirsta.pl?ru=7&ed=](http://www.gallimard.fr/gallimard-cgi/ApplyV1/affirubsfirsta.pl?ru=7&ed=)